

CISTERNA

Riprendono gli incontri culturali al Castello

CISTERNA D'ASTI - Riprendono al castello di Cisterna le attività culturali e gli incontri organizzati dal Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese - I.C. di San Damiano, proseguendo il percorso "Vecchie e nuove resistenze". Nel mese di settembre sono previsti due incontri, il primo dei quali si terrà mercoledì 25 settembre, alle 21, ed avrà per tema "Perché capire la geopo-



IL SALONE DEL CASTELLO DI CISTERNA

litica è importante in un'epoca di grande disordine": discuteranno sull'argomento il prof. Manlio Graziano (docente di

Geopolitica e di Geopolitica delle religioni alla Sorbona, a HEC e al Geneva Institute of Geopolitical Studies) ed il prof. Edoardo

Angelino. Il secondo appuntamento è invece in calendario per venerdì 27 settembre alle 18, quando la scrittrice Elena Stancanelli presenterà "Venne alla spiaggia un assassino"; a dialogare con l'autrice stavolta sarà Nicoletta Fasano. Gli incontri sono validi per la formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado: gli insegnanti di ruolo potranno iscriversi tramite la piattaforma Sofia del Ministero dell'Istruzione (entro il 25/9/2019) inserendo nella stringa di ricerca "Vecchie e nuove Resistenze - 1" oppure il codice: 35420. Per altre informazioni rivolgersi a Giovanna Cravanzola Giovanna e Tiziana Mo, ai numeri 0141-979476 e 0141-979522.

RIPRENDONO GLI INCONTRI DEL POLO CITTATIVA AL CASTELLO DI CISTERNA

Dopo la pausa estiva, riprendono gli incontri organizzati dal Polo Cittativa per l'Astigiano e l'Albese - I.C. di San Damiano d'Asti con il percorso "Vecchie e nuove r-esistenze - 1", in collaborazione con l'Associazione Museo Arti e Mestieri di Cisterna, l'Israt e l'Aimc di Asti. Gli incontri si terranno al Castello di Cisterna con il seguente calendario: mercoledì 25 settembre, ore 21, "Perché capire la geopolitica è importante in un'epoca di grande disordine", ne discuteranno il prof. Manlio Graziano e il prof. Edoardo Angelino; venerdì 27 settembre, ore 18, Elena Stancanelli presenta "Venne alla spiaggia un assassino" (Ed. La Nave di Teseo), Nicoletta Fasano (Israt) dialogherà con l'autrice. Il prof. Manlio Graziano insegna geopolitica e geopolitica delle religioni alla Sorbona, a Hec e la Geneva Institute og Geopolitical Studies. Tra i suoi libri "Guerra santa e santa Alleanza" (2014), "In Rome we trust" (2016), "Frontiere (2017), "Geopolitica. Orientarsi nel grande disordine internazionale" (2019). Collabora al "Corriere della Sera" e a "Limes". Il prof. Edoardo Angelino è storico e curatore del corso di geopolitica all'Utea di Asti.

L'Israt alla Maratona fenogliana

CASTINO (CN) - Ha avuto una voce astigiana la Maratona fenogliana che, sabato scorso, ha fatto tappa alla Cascina del Pavaglione di San Bovo per poi concludersi, il giorno dopo, ad Alba.

Nel luogo in cui Beppe Fenoglio ha ambientato le vite grame della Malora, il direttore dell'Israt Mario Renosio ha parlato dell'Armistizio ("Tutti a casa: l'8 settembre 1943 nelle Langhe"), ricostruendo il contesto di quei giorni: in tanti pensarono che la guerra fosse finita e invece seguirono lo sbandamento delle forze armate, l'occu-

pazione tedesca e l'internamento di centinaia di migliaia di soldati italiani nei campi in Germania. «A 36 ore dalla proclamazione dell'Armistizio tra il Governo Badoglio e le Forze Alleate - ha ricordato Renosio - i tedeschi erano già ad Asti, dove lasciarono un presidio per proseguire verso il Cuneese e prepararsi, il 19 settembre, alla prima strage di Boves». La guerra civile in un'Italia affamata, le deportazioni di 9 mila ebrei e 25 mila antifascisti e partigiani, la Resistenza (a cui partecipò anche Fenoglio e che su di essa scrisse

pagine antiretoriche e antieristiche), la repressione nazi-fascista, la protezione assicurata dai contadini ai ribelli e finalmente la Liberazione fu tutto quello che venne dopo. Mario Renosio lo ha raccontato anche attraverso le parole dello scrittore albese, leggendo brani da "Il partigiano Johnny", mentre un video ha regalato le voci dei testimoni su ciò che, all'indomani dell'8 settembre, avvenne ad Alba e nelle Langhe. Anche Margherita Fenoglio, figlia dello scrittore e

presidente del Centro studi albese, ha voluto portare una propria riflessione, convinta dell'importanza della storia per la formazione dei giovani, ma preoccupata che di quegli avvenimenti di quasi ottant'anni fa se ne parli, in classe, ancora troppo poco.



Il soldato astigiano e il mulo vanno alla Grande Guerra

Torna nell'Astigiano «Soldato mulo va alla Guerra» dopo una tournée di 40 date nel nord Italia tra festival e rassegne (con una tappa anche a Napoli). Lo spettacolo del Teatro degli Acerbi va in scena stasera alle 21 in piazza Cavalier Sebastiano Ruella a San Martino Alfieri (in caso di maltempo Confraternita dei Battuti). L'appuntamento promosso da Comune, Gruppo Biblioteca e associazione culturale «Per San Martino», ha ingresso libero. È realizzato nell'ambito di «Teatro in Terra Astesana 2019» con il sostegno della Fondazione Crt.

In scena Massimo Barbero interpreta il testo scritto da Patrizia Camatel che ha curato anche la regia.

Lo spettacolo

Il testo è ispirato a una vicenda reale di un giovane astigiano inviato al fronte durante la prima guerra mondiale. E' inoltre occasione per riflettere sugli animali che hanno dovuto combattere loro malgrado accanto agli uomini: muli, asini, buoi, cani, cavalli, piccioni, utilizzati per le azioni belliche, lo spostamento di reparti e materiali, comunicazioni e il sostentamento delle truppe. La forzata coesistenza tra animali e uomini avvicina gli uni agli altri



Massimo Barbero in «Soldato mulo va alla guerra»

in una tragica fratellanza.

Diventa così esemplare la vicenda di Giuseppe Zabert, classe 1897, figlio di mezzadri, che parte da Valfenera – come altri dieci tra fratelli e cugini – per andare a servire la Patria al fronte. La cartolina di precetto lo raggiunge in seminario, ma nemmeno la vocazione al sacerdozio risparmia al giovane di obbedire alla chiamata alle armi: dovrà confrontarsi con la disciplina militare, le condizioni

di vita estreme, il costante pensiero di morire o di dover uccidere. Assegnato a un reparto di artiglieria alpina, ha per compagna la mula Margherita, che stimola domande su obbedienza e coraggio, sulla capacità di sacrificio, sull'insensatezza delle guerre. Si sviluppa così una riflessione che parte da un contesto storico preciso per approdare a una prospettiva esistenziale. C.F.C. —

MERCOLEDÌ

“Soldato mulo va alla guerra” a S. Martino Alfieri

Sarà in scena domani (mercoledì) a San Martino Alfieri "Soldato mulo va alla Guerra", lo spettacolo del Teatro degli Acerbi che vedrà sul palco Massimo Barbero (testo e regia di Patrizia Camatel).

Appuntamento alle 21 nella piazza Cavalier Sebastiano Ruella (in caso di maltempo presso la Confraternita dei Battuti).

L'ingresso è libero.

Passeggiata partigiana a Vinchio tra casotti e vigneti leggendo Lajolo

Si torna a passeggiare sugli itinerari curati da Davide Lajolo.

L'appuntamento a Vinchio è per domenica, tra le vigne dell'Unesco. Il percorso ricorda l'abituale passeggiata che lo scrittore vinchiese faceva ogni giorno durante le ferie d'agosto nella vigna di famiglia sul Bricco di San Michele tra Vinchio e frazione Noche. Su quel bricco c'è ancora il piccolo casotto dove lo scrittore si sedeva a parlare con i suoi fratelli contadini e a questo luogo ha dedicato nel 1962 uno dei suoi racconti intitolato «Sul bricco dei cinquant'anni». Il ritrovo dei partecipanti è alle 15,30 al monumento al partigiano in piazza San Marco a Vinchio dove il sindaco Chiara Zogo darà il benvenuto ai partecipanti. Dopo le visite guidate al Museo di Davide Lajolo «Vinchio è il mio nido» e alla Casa della deportazione dell'Istat, alle 16,30, inizia la passeggiata in via San Michele verso frazione di Noche. Lungo il percorso si potrà ammirare la mostra dedicata ai casotti e ai piloni votivi, testimonianze del lavoro contadino e della religiosità popolare, ancora molto diffuse tra le vigne, riprodotti dal gruppo



Una precedente edizione della passeggiata di Vinchio

del «Sabati creativi».

La tappa successiva alle 17,30: a Noche, in località San Giorgio, Domenico Bussi rievcherà la leggenda di Aleramo, i cui genitori, in pellegrinaggio al Santuario di San Giacomo di Compostela in Spagna, si fermarono al convento di San Giorgio di Noche, luogo di ospitalità sulla via Jacobea.

«Noche era luogo di sosta dei pellegrini - ricorda Bussi - la località «Ad galitiam» era una indicazione segnaletica, presente nel catasto del 1663. Noche era indicata co-

me «Ad Nochas», erano anche indicati anche gli abbeveratoi, la «fontana Nocheis» e la «fontana Minagioja».

Nella sosta dell'itinerario letterario dedicato alla Resistenza, verrà poi rievocato l'episodio avvenuto durante il rastrellamento nazifascista del 2 dicembre 1944: il comandante «Ulisse» (Davide Lajolo) e tre suoi partigiani, insieme a giovani contadini del paese, braccati dal nemico, trovarono rifugio in una tana di tufo.

Saranno coinvolti anche i ragazzi del Cpia, il Centro

provinciale di istruzione adulti di Asti, che faranno rivivere il racconto, tratto dal diario partigiano di Lajolo «A conquistare la rossa primavera», dei tre giorni dei sepolti vivi, che furono protetti dalla famiglia contadina che aveva loro indicato il nascondiglio e che, pur aggredita dai fascisti, non rivelò la loro presenza. In conclusione il coro del Cpia, accompagnato dalla chitarra di Pier Paolo Sobrino inviterà a cantare «Bella ciao».

Si raggiungerà, infine, il Bricco di San Michele, dove Valentina Archimede, di fronte all'anfiteatro delle colline Unesco, leggerà il racconto «Sul bricco dei 50 anni» in cui Davide Lajolo fa il bilancio della sua vita avventurosa e il coro dei corsisti del Cpia proporrà alcuni brani musicali con Pier Paolo Sobrino. Alle 18,30 verrà letto un articolo dedicato da Lajolo ai suoi nipoti. Severo e Rosaria, i padroni di casa del Bricco, offriranno la merenda contadina.

Il ritorno in piazza San Marco è previsto intorno alle 19,30. Partecipazione è gratuita. Info: info@davidelajolo.it, 348.7336160. E sc. —

Colline partigiane

DOMENICA

Vinchio

S'intitola "Colline partigiane" l'itinerario letterario sulle tracce di Davide Lajolo che si terrà domenica 25 agosto a Vinchio, nella zona del Bricco di San Michele. L'evento è organizzato dall'associazione culturale Davide Lajolo, dal comune di Vinchio e dall'Istituto storico della Resistenza di Asti con la Casa Memoria di Vinchio, il Cpia (Centro provinciale di istruzione adulti) e l'Anpi di Asti.

Il programma della giornata prevede il ritrovo alle 15.30 a Vinchio, presso il monumento al Partigiano di piazza San Marco dove il sindaco Chiara Zogo saluterà i presenti. Seguirà la visita al Museo di Davide Lajolo "Vinchio è il mio nido" e alla Casa della deportazione. Alle 16,30 avrà inizio una passeggiata tra storia, memoria e canti da via San Michele verso Noche con letture e canti a cura dei corsisti del Cpia di Asti.

L'evento terminerà alle 18.30 al

Bricco di San Michele con le letture dei racconti di Davide Lajolo "Sul bricco dei 50 anni" e "Severo e Rosaria" con Giulio Ghignone, Gabriele Lajolo e i corsisti del Cpia.

La nuova formula sperimentata ad Auschwitz. Ad agosto l'Istituto chiude al pubblico

L'Israt trasforma i viaggi della memoria in lezioni sulla strada



I viaggi della memoria ad Auschwitz, in Polonia, e sui luoghi di Anna Frank in Olanda (dalla casa di Amsterdam al campo di transito nazista di Westerbork e al lager di Bergen-Belsen, in Germania, dove la ragazzina concluse la sua esistenza) hanno chiuso la prima parte di attività dell'Israt per il 2019. Dal 1° al 31 agosto l'Istituto resterà chiuso al pubblico; da settembre riprenderà il lavoro di ricerca e divulgazione con uno stimolo in più: la nuova formula di corso di formazione "on the road" dei viaggi della memoria, sperimentata per Auschwitz, ha dato ottimi risultati e potrebbe connotare gli itinerari futuri.

Per sei giorni Nicoletta Fasano e Mario Renosio, ricercatrice e direttore scientifico dell'Israt, hanno guidato i quasi quaranta partecipanti sui luoghi della memoria polacchi e sono molto soddisfatti.

Dopo anni di viaggi di testimonianza, per la prima volta la trasferta si è rinnovata e ha assunto il carattere di un corso di formazione strutturato, in particolare, per gli insegnanti.

Da un lato le conoscenze acquisite direttamente con la toccante visita ad Auschwitz, dall'altro il bus trasformato in classe itinerante, con lezioni fatte di approfondimenti e discussioni, tra uno spostamento e l'altro, sul sistema concentrazionario nazista, il negazionismo, i totalitarismi e temi che guardano più direttamente all'attualità: l'uso ideologico e politico della storia, i nazionalismi, la discussa legge sulla Shoah approvata nel 2018 (fino a tre anni di carcere per chi parla di collaborazionismo e antisemitismo polacco).

Un modo avvincente di spiegare la storia e di apprendere, con il viaggio che diventa occasione attiva e permanente di conoscenza.

L'Istituto, intanto, chiude al pubblico per le ferie con un bilancio positivo sulle attività didattiche nel primo scorcio dell'anno scolastico. Oltre duemila ragazzi e duecento docenti hanno partecipato a lezioni tematiche, corsi di approfondimento, visita ai luoghi della nostra memoria: rifugio antiaereo e Sinagoga di Asti, Casa della Memoria di Vinchio, Mostra interattiva sull'aeroporto Excelsior di Vesime. A settembre si ricomincia.

ISRAT, TERMINATA LA PRIMA PARTE DI ATTIVITÀ CON I VIAGGI DELLA MEMORIA IN POLONIA E IN OLANDA IN VERSIONE "CORSI DI FORMAZIONE"

I viaggi della memoria ad Auschwitz, in Polonia, e sui luoghi di Anna Frank in Olanda hanno chiuso la prima parte di attività dell'Israt (Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Asti) per il 2019.

Dal 1° al 31 agosto l'Istituto resterà chiuso al pubblico. Dopodiché, da settembre riprenderà il lavoro di ricerca e divulgazione con uno stimolo in più: la nuova formula di corso di formazione "on the road" dei viaggi della memoria, sperimentata per Auschwitz. Per sei giorni Nicoletta Fasano

e Mario Renosio, rispettivamente ricercatrice e direttore scientifico dell'Israt, hanno guidato i quasi quaranta partecipanti sui luoghi della memoria polacchi, dicendosi molto soddisfatti.

Dopo anni di viaggi di testimonianza, per la prima volta la trasferta si è rinnovata e ha assunto il carattere di un corso di formazione strutturato, in particolare, per gli insegnanti. Da un lato le conoscenze acquisite direttamente con la toccante visita ad Auschwitz, dall'altro il pullman trasformato in classe itinerante, con lezioni

fatte di approfondimenti e discussioni, tra uno spostamento e l'altro, su vari aspetti del tema, dal sistema concentrationario nazista al negazionismo.

Positivo anche il bilancio delle attività didattiche nel primo scorcio dell'anno scolastico. Oltre duemila ragazzi e duecento docenti hanno, infatti, partecipato a lezioni tematiche, corsi di approfondimento, visita ai luoghi della nostra memoria: rifugio antiaereo e Sinagoga di Asti, Casa della Memoria di Vinchio, Mostra interattiva sull'aeroporto Excelsior di Vesime.



ALCUNI PARTECIPANTI AL VIAGGIO AD AUSCHWITZ